



PROGETTO EDUCATIVO



OFFERTA FORMATIVA

2023/2024 e successivi

CASA DEI BAMBINI - SCUOLA DELL'INFANZIA AD INDIRIZZO MONTESSORI

Via Benedetto Marcello 19, Firenze

ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA CASA DEI BAMBINI

La nostra scuola intende perseguire la strada dell'innovazione per ottenere sempre più una "scuola di qualità", che risponda alle esigenze della società attuale e delle attese dell'utenza, per una proficua interazione e collaborazione tra scuola, famiglia, territorio ed altre realtà formative, attuando quindi un percorso di crescita nel quale il bambino è il protagonista della propria educazione. Cardine del progetto è il metodo Montessori, che si distingue per la centralità di un ambiente predisposto a misura del bambino, per i materiali di sviluppo specifici, per la proposta che tiene conto dei ritmi e dei tempi di ciascuno, per la presenza di un adulto che guida senza imporre, per la libera scelta di un lavoro eseguito in modo indipendente e responsabile. L'osservazione individuale, la cura costante dei materiali, l'attenzione all'ordine e alle modalità di relazione, l'importanza anche dei piccoli gesti creano un ambiente educativo che risponde ai bisogni del bambino, gli consentono di valorizzare le proprie capacità e lo aiutano a comprendere il significato del rispetto delle regole all'interno del gruppo sociale. La collaborazione positiva tra adulto e bambino, l'assenza di giudizi e confronti, l'errore visto come mezzo di crescita e non come sconfitta sono ulteriori peculiarità del metodo Montessori che aiuta ad accostarsi all'apprendimento con piacere e soddisfazione. La scuola è così un luogo di scoperta in cui trovare risposte, dove ogni gesto è pensato con amore e ogni azione ha uno scopo profondo.

Ambienti

Tutti gli ambienti della scuola sono dotati di riscaldamenti, le aule sono inoltre climatizzate, spaziose, luminose e adeguatamente arredate.



La scuola presenta ambienti accoglienti e condizioni d'igiene che garantiscono una permanenza confortevole sia per gli alunni che per tutto il personale.

Sono suddivise per attività e con livelli di difficoltà crescenti, per lo stimolo dell'apprendimento. Ogni argomento è concentrato in un mobile, dove il bambino potrà con molta semplicità, prendere l'attività e soddisfare la propria curiosità.

La "Casa dei bambini" comprende:

- 1 sezione di scuola dell'infanzia che accoglie bambini da tre ai sei anni, (BILINGUE-inglese). 1 sezione per le attività pratiche
- 1 sezione per le attività a tavolino
- 1 spazio per la mensa

In ogni sezione oltre alle insegnanti di riferimento, che si caratterizzano quali custodi del metodo, ruota, inoltre, l'esperta di CNV.

Offre, inoltre, il servizio a pagamento dello sportello psicologico per i genitori.

IL METODO MONTESSORIANO

Premessa

Il presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana è quello di porre massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere se posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato.

“Si deve considerare sacro lo sforzo occulto dell'infanzia: quella laboriosa manifestazione merita un'accogliente aspettativa, poiché in questo periodo di formazione si determina la personalità futura dell'individuo.” Maria Montessori, *Il segreto dell'infanzia*, pagina 49.

Il metodo Montessori ha ottenuto il “certificato di garanzia” dalla sua applicazione in tutto il mondo. La ricerca più avanzata, in particolare la biologia, le neuroscienze, la psicologia, conferma direttamente e indirettamente la solidità dei principi scientifici dell'educazione montessoriana e la conseguente validità del metodo.

L'ambiente

Il primo atto pratico del metodo Montessori conduce a creare un ambiente adatto dove il bambino possa agire dietro ad una serie di scopi interessanti da raggiungere, incanalando così nell'ordine e nel perfezionamento la sua irrefrenabile attività. Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze a misurarle e controllarle. Un ambiente organizzato permette ai bambini di esprimersi liberamente rivelandoci così bisogni e attitudini che rimangono nascosti o repressi quando non esiste un ambiente adatto a permettere loro un'attività spontanea. Attraverso l'ambiente si offre la possibilità di



autoriformare tendenze che Maria Montessori ha definito “fughe” del bambino. Il compito dell’insegnante, pertanto, è quello di preparare le condizioni che rendano possibile la manifestazione dei caratteri naturali del bambino. Il parametro di misura per la preparazione di un ambiente adatto è la casa, con spazi articolati, irregolari, ricchi di “angoletti nascosti”, di “cantucci tranquilli” in cui lavorare con i propri tempi e ritmi interiori, di un mobilio proporzionato alla statura e alla forza del bambino. Un ambiente quindi che “appartenga al bambino”, nel quale egli possa muoversi liberamente, anche senza il diretto controllo dell’adulto.

Un ambiente montessoriano deve essere:

- proporzionato alle capacità motorie operative e mentali dei bambini per essere attivamente utilizzato e padroneggiato.
- limitato - ovvero ricco sì di motivi di attività ma allo stesso tempo non troppo pieno.
- semplice
- denunciatore dell’errore - il carattere di fragilità degli oggetti presenti nell’ambiente denuncia l’errore dei bambini o il loro mancato rispetto. Con l’utilizzo di bicchieri e ciotole di vetro o ceramica i bambini sono invitati a movimenti coordinati, precisi, educati a esercizi di “autocontrollo”, di “auto correzione”, prudenza e rispetto, facendosi così “maestri” del proprio movimento e padroni del proprio carattere.
- lavabile
- attraente e bello affinché susciti il naturale amore “estetico” del bambino verso tutto ciò che rivela qualità di gentilezza, di ordine, di gradevolezza, di cura e di attenzione. La bellezza, la lucentezza e la libertà dell’ambiente rappresentano, inoltre, uno stimolo all’azione.
- calmo e ordinato affinché attraverso punti di riferimento non discontinui, i bambini possano formarsi una propria visione della realtà che anche emotivamente abbia carattere di rassicurazione e certezza.
- eccitante per il movimento - deve, cioè, offrire motivi di attività e movimento.

Il materiale di sviluppo

Il lato formativo della personalità ci appare in tutte le attività del bambino, ma gli è indispensabile un materiale di lavoro speciale. Il materiale di sviluppo Montessori è, per così dire, un eserciziaro dello spirito, in quanto il bambino vi esercita la propria sensorialità e intelligenza, liberamente attirato dalle segrete informazioni e dalle inesplorate soluzioni che esso racchiude. E’ un sistema coerente di strumenti che parte dalla classificazione sistematica delle qualità sensoriali delle cose, per arrivare poi a esplorare le basi del sapere (scrittura, lettura, matematica). Tutti i materiali di sviluppo sono concepiti per essere strumenti di sviluppo personale; sono, quindi, come un curriculum di ogni bambino, che sperimenta e conquista il sentimento della propria autonomia e identità. Il bambino ha bisogno non soltanto di un oggetto interessante, ma anche di conoscere in modo esatto come procedere nei movimenti quando lo maneggia. E’ l’esattezza che lo interessa e lo trattiene nel lavoro. Egli non segue la logica del minimo sforzo tipica dell’adulto, bensì utilizza tutte le sue energie per svolgere il suo lavoro perché lavorando costruisce se stesso. **L’insegnante**

L’insegnante montessoriana è una figura di aiuto e facilitazione, organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino. Poiché in questo metodo si pone al primo posto il processo



di autoapprendimento del bambino, l'azione dell'insegnante perde il carattere di centralità. L'insegnante non impone, non dispone né impedisce, ma propone, predispone, stimola e orienta.

Sono tra le principali azioni della maestra:

- Essere guardiana e custode dell'ambiente. Deve sempre far trovare al bambino l'aula in ordine.
- Entrare in contatto con i bambini che sono ancora in "pieno disordine". L'insegnante, nel periodo iniziale, quando la concentrazione non è ancora apparsa, deve essere come la fiamma, il cui calore attiva, vivifica e invita. Ogni azione della maestra, quindi, deve diventare per i bambini richiamo e invito.
- Quando i bambini iniziano a interessarsi a qualcosa nell'ambiente, l'insegnante non deve interromperli. Dovrà essere molto attenta a non interferire sotto nessuna forma, affinché si abbia la manifestazione spontanea dello sviluppo del bambino. L'insegnante, in sintesi, si occupa di:
 - Curare l'ordine.
 - Conoscere il materiale e mostrare il corretto utilizzo ai bambini.
 - Vigilare affinché il bambino assorto nel suo lavoro non sia disturbato da nessun compagno.
 - Osservare i bambini e le interazioni fra essi e l'ambiente.
 - Rispettare i tempi e i ritmi di apprendimento di ciascun bambino.
 - Rispettare la libera scelta.
 - Discernere le libere esplorazioni costruttive del bambino da quelle distruttive. • Avere misura del proprio intervento, limitandolo all'essenziale.

Disciplina e libera scelta.

In una scuola Montessori la libera scelta è la più alta attività: solo il bambino che conosce ciò di cui ha bisogno per esercitarsi e sviluppare la sua vita spirituale può realmente scegliere liberamente. Parlare di libera scelta non vuol dire, pertanto, che il bambino è "libero" di fare ciò che vuole in aula, bensì vuol dire saper riconoscere all'interno dell'aula quel materiale (di cui già conosce l'utilizzo) che è in grado di soddisfare il suo bisogno interiore di crescita di quel momento. Il bambino viene, quindi, richiamato dall'oggetto e inizia a lavorare con grande impegno e concentrazione. Non è possibile parlare di libera scelta, invece, quando ogni oggetto esterno richiama ugualmente il bambino ed egli, mancando di potere volitivo, segue ogni richiamo e passa da una cosa all'altra senza posa.

Il bambino che si concentra è immensamente felice; ignora il vicino o chi si faccia intorno. Quando esce dalla sua concentrazione, sembra avvertire per la prima volta il mondo che lo circonda come un illimitato campo per nuove scoperte; si accorge anche dei compagni verso i quali mostra un affettuoso interesse.

Scelte educative della nostra scuola.



La missione e gli obiettivi prioritari della nostra scuola sono definiti dallo stesso identificarsi come scuola montessoriana che lavora per l'attuazione della completa formazione dell'essere umano secondo i principi di autonomia, libertà e responsabilità individuali, che sono condizioni per la realizzazione e l'espressione delle potenzialità umane e per l'affermazione concreta dei diritti dell'infanzia. Nel nostro progetto educativo intendiamo:

- dare importanza al momento dell'accoglienza di ogni bambino, affinché l'ambiente scolastico diventi un suo "ambiente di vita";
- predisporre un ambiente curato e scientificamente strutturato, a misura di bambino, in cui ci si possa muovere liberamente, fare esperienze e acquisire competenze;
- promuovere nel bambino fiducia nelle proprie capacità;
- educare alla consapevolezza e alla manifestazione delle proprie emozioni attraverso la Comunicazione Non Violenta;
- porre attenzione alle individualità e diversità valorizzandole e favorendone il confronto;
- favorire nei bambini la capacità di auto-educarsi, l'indipendenza, l'iniziativa e l'autonomia, incentivando il loro ruolo di protagonisti attivi e responsabili all'interno della comunità scolastica; • guidare alla partecipazione, al rispetto, alla disponibilità e alla comprensione verso l'altro/a, all'aiuto reciproco in caso di bisogno e alla collaborazione;
- aiutare a scoprire gli interessi personali, rendere consapevoli della propria motivazione ad apprendere, dare risposte alle curiosità e promuovere il senso critico; • collaborare con la famiglia con chiarezza, correttezza e rispetto.

PROSPETTIVE CULTURALI E PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO

Il metodo Montessori si avvale dell'osservazione e della conoscenza del bambino così come realmente è, protagonista della sua crescita. Il docente che fa proprio questo metodo parte dalla consapevolezza che il bambino è soggetto attivo, costruttore del proprio sapere. "Aiutami a fare da solo" è un'invocazione che esprime uno tra gli elementi ispiratori della metodologia montessoriana. Nelle classi, i supporti fondamentali del lavoro autonomo svolto dal bambino sono: l'ambiente strutturato; l'insegnante che lo prepara; il materiale di sviluppo.

LA COMUNICAZIONE NON VIOLENTA DI M. ROSENBERG

La comunicazione nonviolenta, chiamata anche comunicazione empatica, comunicazione collaborativa o linguaggio giraffa, è un modello comunicativo basato sull'empatia. È stata ideata nel 1960 dallo psicologo Marshall Rosenberg, secondo il quale essa permette di evitare le frequenti incomprensioni che derivano da un comunicare approssimativo. La comunicazione nonviolenta si basa sull'idea che tutti gli esseri umani siano capaci di compassione. Qualora essi non riconoscano le strategie più efficaci per soddisfare i propri bisogni ricorrono alla violenza fisica o psicologica in modo automatico, per consuetudine culturale. Il termine "linguaggio giraffa" si riferisce alla metafora che Rosenberg utilizzava per definire la CNV ed è contrapposto al "linguaggio sciacallo". La giraffa possiede il cuore più grande tra i mammiferi terrestri ed è dotata di un lungo collo. Viene quindi presa a modello di empatia e visione a lungo termine. La CNV si basa su abilità di linguaggio e di comunicazione che rafforzano la nostra capacità di rimanere



umani, anche in condizioni difficili. Il processo di comunicazione nonviolenta può essere utilizzato in tre modi:

- Comunicare con noi stessi in modo oggettivo. Distinguere i bisogni che stanno alla base dei nostri pensieri e dei nostri sentimenti (auto-empatia).
- Ascoltare i messaggi dell'interlocutore senza formulare giudizi. Individuare i bisogni che sottendono la comunicazione (empatia).
- Esprimersi autenticamente. L'interlocutore sarà favorito nella comprensione del messaggio (autoespressione onesta).

Per la CNV la vulnerabilità che scaturisce da ogni tipo di comunicazione nonviolenta è un elemento favorevole. La sua esternazione va ricercata e promossa per favorire comunicazioni autentiche. Il processo CNV si esprime a doppio senso tra due soggetti. È necessario aver compreso ed accettato se stessi per comprendere ed accettare l'altro/a. Alcune modalità comunicative che non favoriscono la CNV sono: esprimere giudizi, compiere paragoni, analizzare gli/le altri, fare classificazioni, avanzare pretese, utilizzare le parole "mai" o "sempre", tentare di rendere oggettive delle mere opinioni e agire sulla base di punizioni e/o ricompense.

Il processo di comunicazione della CNV si suddivide in quattro passi:

1. Osservazione dei fatti
2. Identificazione dei sentimenti
3. Riconoscimento dei bisogni
4. Espressione delle richieste

La comunicazione non violenta è stata introdotta ed adottata nella nostra realtà ed è al servizio di tutti. Sappiamo che questo processo richiede tempo e molto spazio dentro di noi e allo stesso tempo è lo strumento più efficace che ci permette di arrivare ad una relazione onesta con l'altro. Spesso ci ritroviamo a sentire dei conflitti che ci sono con i vostri figli e della fatica che fate perché quando avanzate una richiesta la risposta da parte loro è "NO". Esempi, "non mi voglio lavare i denti", "non voglio rimette a posto la camere" non voglio... Tutti questi no, questi muri che si alzano fra noi, non sono sfide o minacce alla nostra autorità, oppure pensiamo che sono bambini svogliati e non interessati. Per noi, sono possibilità d'incontro. Se ci fermiamo un attimo e ci prendiamo il tempo di andare a capire cosa sta dicendo il bambino, potrebbe essere che scopriamo che ha bisogno di tempo, che non capisce perché è tanto importante per noi mette in ordine quando il giorno dopo ci deve giocare ancora! Potremmo scoprire che quell'idea che ci siamo fatti su di lui, è solo un'idea e che lui ci voleva dire proprio altro. Ci voleva proprio raccontare quello che è il suo mondo e come lo vede lui. E noi spesso non abbiamo tempo per ascoltare... non è facile, lo so!! sappiamo quanto questi incontri mancati creino sofferenze e allo stesso tempo voi, avete il potere di cambiare voi stessi e le vostre abitudini e di aprire finestre verso gli altri.

FINALITA' EDUCATIVE

La Casa dei bambini riconosce come essenziale e inalienabile il diritto:



- a un piano di attività personalizzato per caratteristiche individuali, con percorsi progettuali mirati a fornire autonomie di vita ad ognuno;
- alla legalità;
- all'educazione alla convivenza civile;
- al rispetto della propria diversità,;
- all'inserimento in un clima scolastico favorevole all'apprendimento e all'integrazione,;
- alla proposta di itinerari metodologici che tengano conto del metodo scientifico e laboratoriale ispirato alla metodologia di M. Montessori, - alla convivenza civile che si sviluppa nell'ambito delle discipline curriculari
- alla Comunicazione Non Violenta

Pertanto realizza un'efficace azione educativa al fine di aiutare gli alunni a conquistare la propria identità, facilitare il percorso formativo di crescita umana culturale e sociale, raggiungere adeguati standard di preparazione, nel rispetto delle inclinazioni e motivazioni individuali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento delle scelte affidate alla progettazione delle scuole. Il curriculum consente di guardare all'educazione a scuola come a un processo complesso di trasmissione culturale e di orientamento personale. Il curriculum formativo si suddivide in competenze, abilità e conoscenze, con la famiglia con chiarezza, correttezza e rispetto.

L'insegnamento nella "Casa dei Bambini"

L'insegnamento nella Casa dei Bambini segue un itinerario tipicamente montessoriano. Per promuovere abilità senso-percettive, motorie, rappresentative e linguistiche prepariamo per il bambino l'ambiente accogliente, curato e motivante con il materiale della "vita pratica" (insieme di esercizi graduati mirati alla conquista dell'autonomia personale, all'analisi, al controllo e all'apprendimento dell'economia dei movimenti: travasi, telai delle allacciature, esercizi di motricità fine) e il materiale strutturato (sensoriale, logico-matematico, del linguaggio orale e scritto e di educazione cosmica). L'insegnante presenta i vari materiali al bambino rispettando la sua maturazione, mettendolo in contatto con l'ambiente. Fra i vari materiali presentati, il bambino sceglie liberamente il suo lavoro e segue così il suo percorso individualizzato.

Il lavoro montessoriano nell'ambiente preparato è integrato con varie attività di laboratorio (inglese, educazione al movimento, attività manuali, lettura, attività di cucina, psicomotricità...). Considerata la loro importanza da un punto di vista educativo, particolare cura è data a tutti i momenti della giornata: al lavoro, al gioco, al pranzo, al sonno e alle relazioni all'interno della comunità scolastica. Ciò che ci si propone è la realizzazione di un clima sociale positivo nella vita scolastica quotidiana, con l'organizzazione di forme di lavoro individuale, a piccolo o grande gruppo, la stimolazione dell'aiuto e del rispetto reciproco, la promozione di attività per sezioni aperte.

Obiettivi generali del processo formativo

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE:



- acquisire sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità;
- passare dalla curiosità alla ricerca;
- esprimere e controllare i propri stati d'animo e le proprie emozioni rendendosi sensibili a quelli degli altri (empatia);
- rispettare le diverse culture e tradizioni di appartenenza;
- chiedere aiuto di fronte ad una difficoltà, richiedere attenzione e/o rassicurazione;
- collaborare con i compagni;
- manifestare atteggiamenti responsabili nei confronti degli altri.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA:

- accettare serenamente il distacco dai genitori;
- orientarsi in maniera personale e compiere scelte, anche innovative, all'interno dell'ambiente naturale e sociale di vita;
- scoprire, interiorizzare e rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune;
- muoversi con indipendenza e sicurezza nell'ambiente scolastico; • scegliere autonomamente un lavoro;
- lavorare da solo con ordine e precisione;
- portare a termine un lavoro;
- conoscere e rispettare le regole della vita comunitaria.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche e intellettive del bambino;
- comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze e abilità relative a specifici campi di esperienza;
- sviluppare le capacità di ascolto e di comprensione;
- favorire un primo approccio all'interazione tra lingua orale e scritta;
- favorire un primo approccio alla lingua straniera (inglese);
- sviluppare il pensiero logico-matematico e acquisire un linguaggio specifico; • migliorare le capacità di attenzione, concentrazione e osservazione.

La programmazione, la verifica e la valutazione

Nella scuola Montessori la programmazione è strettamente legata alla preparazione dell'ambiente–stimolo, ove il bambino può trovare i motivi di attività necessari al suo completo sviluppo psicofisico; ove il bambino deve primeggiare e dirigere le proprie azioni aiutato dalla maestra indicatrice e ispiratrice di perfezionamento.



L'insegnante quale costruttore dell'ambiente organizza, nella sezione e in tutta la scuola, spazi strutturati e diversificati, nei quali la mente del bambino possa applicarsi.

Nella Casa dei Bambini il momento della valutazione risulta intrinseco al lavoro stesso del bambino, che è educato ad autocorreggersi grazie anche al materiale montessoriano. Fondamentale è il momento dell'osservazione del bambino durante il lavoro.

La valutazione si ottiene a partire da questa attenta e sistematica osservazione ed è incentrata sui seguenti aspetti:

- capacità di scegliere autonomamente un'attività;
- capacità di organizzare il proprio lavoro;
- uso corretto del materiale;
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- capacità di svolgere organicamente un'attività; • tempi e modalità di attenzione e concentrazione;
- livello di autostima;
- rapporto con gli altri;
- apertura e partecipazione;
- rispetto delle regole.

Anche la programmazione collegiale parte dalla necessità di capire le osservazioni sistematiche eseguite durante il lavoro in classe, da cui ricavare le risposte psicologiche e metodologiche, a iniziare, quando necessario, dalle esigenze di modificare i propri comportamenti e i propri rapporti con i bambini.

La programmazione montessoriana non è mai la decisione aprioristica di liste di attività da fare, di compiti da svolgere, di percorsi astratti, di una didattica burocratica, frazionata in tempi passati e vissuti dall'adulto e dalla sua organizzazione istituzionale. Tuttavia secondo Maria Montessori è bene per l'insegnante avere un quadro d'insieme delle attività e occupazioni che il bambino potrà esplorare nel corso di uno o più anni.

Maria Montessori ha osservato che l'evoluzione del bambino, del suo percorso di apprendimento, avviene per "esplosioni" che non seguono percorsi prestabiliti. Anche le più attuali ricerche in psicologia e le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e naturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali.

IL CURRICOLO

PREMESSA

Il termine curricolo è usato in questo progetto come espressione operativa di un programma secondo particolari assunti psicologici che ne motivano sia i processi sia i metodi. E' indispensabile ricordare che gli obiettivi non sono, nella metodologia montessoriana, qualcosa da cui partire o giungere; essi sono modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo



stesso del lavoro del bambino. In questo caso gli obiettivi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza e provocati nei bambini dai materiali.

VITA PRATICA

- Vita pratica e cura dell'ambiente.
- Vita pratica e cura della persona.
- Vita pratica e cura delle relazioni sociali.
- Motricità fine e controllo della mano.
- Esercizi di movimento determinanti il bisogno di coordinazione e controllo motorio.
- Travasi.
- L'esercizio del silenzio.
- Laboratori di cucina.

Obiettivi: ordine mentale, autonomia e indipendenza, rispetto di sé, degli altri, delle cose; unità di libertà e responsabilità; analisi dei movimenti.

EDUCAZIONE SENSORIALE

- Senso visivo: dimensioni, forme e colori. • Senso uditivo: rumori e suoni.
- Senso tattile.
- Senso gustativo.
- Senso olfattivo.
- Senso barico.
- Senso termico.
- Senso stereognostico.
- La lezione dei tre tempi.
- Il training sensoriale: ulteriori sviluppi e affinamenti.
- Memoria muscolare.
- Suono e movimento.
- Obiettivi: verso l'astrazione, analisi, attenzione, concentrazione (capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione).

LINGUAGGIO

- Arricchimento e proprietà del linguaggio. Nomenclature classificate.
- Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio.
- Preparazione diretta e indiretta alla scrittura. L'analisi dei suoni. L'esplosione della scrittura. Il perfezionamento: calligrafia, ortografia, composizione.
- L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase. I comandi.
- Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto. L'arte di interpretare. Le parole delle immagini.
- Obiettivi: padronanza fonemica del continuum grafico. Il linguaggio come denominazione e classificazione delle parole e le loro variazioni semantiche; analisi del linguaggio e analisi del



pensiero; la funzione comunicativa: la narrazione e autonarrazione; linguaggio e la vita simbolica.

LA MENTE LOGICO-MATEMATICA

- La base sensoriale delle strutture d'ordine e le astrazioni materializzate.
- Primo piano della numerazione (cellula germinativa del sistema decimale).
- La struttura del sistema decimale: secondo piano.
- La simbolizzazione.
- Le quattro operazioni: approccio sensoriale e intuitivo. • La memorizzazione.
- Obiettivi: la scoperta del numero come unità e insieme; la padronanza simbolica delle quantità; le funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere, ecc. Il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazione, relazioni, uguaglianze, differenze, ordinamento, ecc. Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

APPROCCIO ALL'EDUCAZIONE COSMICA

- Il tempo dell'Io e il tempo sociale: passato, presente, futuro. La misura del tempo cronologico. Il tempo biologico. Tempi e cicli della natura. Il tempo della civiltà: storia materiale (utensili, case, trasporti, ecc.).
- Lo spazio dell'Io e gli spazi sociali. Lo spazio misurato. Lo spazio del mondo: costituzione e forme (acqua, terra, continenti, penisole, isole, fiumi montagne, vulcani, pianure, ecc.).
- La materia: forme e stati.
- Gli organismi viventi: funzioni, parti del corpo e bisogni.
- Il cosmo nel giardino.
- Il linguaggio scientifico della natura: nomenclatura e classificazioni.

Obiettivi: primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche; approccio alla visione d'interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi e naturali; osservazione e sperimentazione tra favola (cosmica) e realtà; introduzione al vissuto dei viventi.

LINGUA INGLESE

La vita pratica, l'educazione sensoriale, il linguaggio, psicoaritmetica e l'educazione cosmica sono affrontati con le stesse modalità e obiettivi anche in lingua inglese dalla maestra madrelingua. L'Inglese viene proposto anche come attività a piccolo gruppo nell'English room e nelle attività quotidiane come il calendario e canzoni in cerchio di mattina. I bambini apparecchiano e pranzano in inglese accompagnati dall'insegnante madrelingua inglese.

Obiettivi: avvicinare il bambino a una nuova lingua in modo naturale, piacevole, interessante e divertente; formare l'orecchio a una pronuncia corretta; stimolare l'interesse e sviluppare un atteggiamento positivo verso la lingua inglese; conoscere un ampio vocabolario di parole inglese.

ATTIVITA' MANUALI



- Il contesto: educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori e scale cromatiche. Composizione dei colori e scale cromatiche.
- Educazione della mano, organo motore del segno.
- Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee. • Esplorazione e conoscenza dei vari materiali (pastelli, pastelli a cera, pennarelli, tempere a dito, acquerelli, tempere, ecc.).
- Conoscenza delle tecniche di utilizzo dei vari materiali.
- Rappresentare esperienze vissute da sé o da altri attraverso il disegno.
- Esprimere le proprie emozioni attraverso il disegno.
- Rappresentare se stessi con il disegno.

Obiettivi: dal controllo della mano al controllo del segno; dalla composizione dei colori all'espressività del colore; il disegno decorativo ornamentale e la geometria delle forme; disegnare per raccontare e immaginare.

PSICOMOTRICITA'

- Giochi senso-motori, giochi di consolidamento di schemi motori dinamici.
- Vari esercizi mirati allo sviluppo del controllo dei movimenti e dell'equilibrio sul filo montessoriano.
- Il gioco dello specchio per riprodurre movimenti.
- Trasportare oggetti.
- Il gioco del silenzio.
- Giochi di ruolo.
- Percorsi semplici e con ostacoli.
- Giochi semplici di gruppo o squadra per favorire la collaborazione e il senso di appartenenza al gruppo.
- Passeggiate dove i bambini possono conoscere meglio la loro città e sperimentarsi con l'educazione stradale.

Obiettivi: condivisione di significati e regole, sviluppare un'immagine positiva di sé, sviluppare la creatività motoria, sviluppare la collaborazione e il sentimento sociale, prendere confidenza e pratica nell'utilizzo di piccoli attrezzi ginnici, sperimentare ruoli diversi, conoscenza del corpo e delle sue caratteristiche.

EDUCAZIONE MUSICALE

- Il silenzio e l'ascolto: riconoscimento e produzione di suono e silenzio; approccio all'ascolto di brani con generi musicali diversi (repertorio di musica classica e musica per bambini)
- Suono e movimento: coordinazione simbolo-gesto-timbro sonoro; coordinazione del movimento nello spazio; apprendimento delle andature e di semplici passi di danza strutturata
- La vocalità: sviluppo della memoria musicale con canti per imitazione



- Materiale sonoro: uso di strumenti didattici a percussione principalmente in gruppo; attività con i campanelli montessoriani

Obiettivi: riconoscere e comprendere la realtà sonora ; esplorazione delle personali doti vocali naturali; sviluppare le capacità di muoversi spontaneamente nello spazio; educare all'ascolto e sviluppare la sensibilità musicale di ciascun bambino; favorire lo sviluppo della socializzazione tra i compagni; sviluppare la percezione sonora e l'autonomia di esecuzione; interagire con il materiale montessoriano musicale.

Il sé e l'altro – percorso triennale

Bisogni Educativi Speciali e Inclusione

Il nostro metodo è nato come ricerca pedagogica svolta da Maria Montessori nel campo delle disabilità, e solo in un secondo momento ha contribuito al rinnovamento della didattica rivolta a tutti i bambini. Maria Montessori comprese che i problemi dei bambini diversamente abili non erano esclusivamente di ordine medico, ma soprattutto pedagogico. Sottolineava l'importanza dell'ambiente educativo in cui il bambino può manifestare le sue tendenze, i suoi interessi, dove è possibile offrire materiali per dare le sollecitazioni adatte.

La scuola Montessori si organizza a misura delle esigenze, dei ritmi e degli stili di apprendimento dei singoli alunni. Un percorso individualizzato è previsto per tutti i bambini, non solo per i bambini diversamente abili. Ciascun alunno deve essere messo nelle migliori condizioni per realizzare il pieno sviluppo delle sue potenzialità formative a cui ogni essere umano ha diritto.

Offriamo a tutti i nostri bambini:

- la fiducia in loro per renderli autonomi; • l'ambiente preparato e curato;
- un percorso di apprendimento individualizzato.

L'alunno diversamente abile trova nell'ambiente preparato il materiale montessoriano che permette un apprendimento graduale, sistematico e concreto dei concetti e delle abilità fondamentali. Tutti i materiali sono presentati secondo un ordine prestabilito, nel rispetto dei tempi e degli interessi del bambino.

In riferimento all'accoglienza e integrazione di bambini diversamente abili la scuola mette a disposizione personale altamente qualificato e soprattutto la possibilità di costruire una rete di collaborazione fra le insegnanti di riferimento e operatori esterni (logopedista, neuropsichiatra, psicologo, assistente educatore).

Il periodo dell'ambientamento

Il primo mese dell'anno scolastico è dedicato all'inserimento/ambientamento nella scuola, evento carico di significati e, talvolta, di ansia sia per i bambini che per i genitori. Bisogna avere sempre ben chiaro quanto sia importante per il bambino e per lo sviluppo della sua identità e personalità



una graduale acquisizione di autonomia e di separazione dai genitori: queste vanno vissute con serenità in modo che il bambino resti più tranquillo e sicuro.

Le insegnanti consigliano alle famiglie di prevedere un inserimento graduale nel rispetto dei ritmi di sviluppo del singolo. I primi giorni il genitore si fermerà a scuola con il bambino, per dargli sicurezza e conforto, successivamente docenti e genitori concorderanno, di giorno in giorno, gli orari di frequenza in rapporto alle reazioni del bambino. Le attività dei primi mesi saranno atte a favorire un distacco sereno dalla famiglia, una conoscenza adeguata del nuovo ambiente e delle persone al suo interno, una prima accettazione delle regole di vita comune. Durante i primi giorni è previsto che il bambino sia accompagnato da un genitore o da una figura a lui nota e per lui rassicurante e che questo adulto sia presente nella scuola.

Il momento dell'accoglienza

Il momento dell'accoglienza è incentrato su un sereno saluto tra bambino e genitore. Il bambino, all'arrivo, si spoglia, appende il soprabito, poi saluta il genitore da subito comincia l'educazione all'indipendenza e all'autonomia. Entra in una nuova casa tutta per lui e per i suoi compagni, è un momento importante per la socializzazione, ritrova un amico oppure osserva per un po' l'ambiente; proprio quest'ultimo ha principalmente il compito di accoglierlo.

Il genitore è pregato di non fermarsi a lungo in questo momento delicato, altrimenti, rischierebbe di prolungare la fase dell'inserimento sacrificando la serenità del bambino.

L'insegnante sarà sempre attenta e presente, predisponendo un ambiente accogliente e stimolante che permetta al bambino di lavorare in modo autonomo e indipendente.

Il pranzo

I bambini pranzano in sala mensa. Il momento del pranzo va considerato come un'attività vera e propria: il bambino pranza senza i genitori in una collettività in cui devono essere rispettate le regole.

Gradualmente acquisisce padronanza, autonomia, sicurezza e senso di responsabilità. Tale momento è costituito da diverse fasi. Alcuni bambini si offrono per apparecchiare la tavola, vanno in bagno, si lavano le mani e indossano un apposito grembiule. Ognuno sceglie il tavolo che vuole apparecchiare. I camerieri mettono le tovaglie sui tavoli, dispongono ordinatamente tovaglioli, posate, piatti e bicchieri sistemano opportunamente le sedie.

La sezione

In ogni spazio i lavori sono disposti per attività: vita pratica, materiale sensoriale, psicoaritmetica, psicogrammatica, angolo per la lettura di libri e momenti di condivisione del gruppo classe. Tutto il materiale è disposto in modo che il bambino possa prenderlo, usarlo e riporlo in autonomia



senza chiedere l'aiuto dell'adulto. I bambini hanno a disposizione un comodo e verde giardino per il giardinaggio, ma anche per tutte le attività di educazione cosmica: l'esplorazione dell'ambiente esterno e la coltivazione di fiori ed ortaggi in una parte adibita ad orto.

GLI ORARI DI FUNZIONAMENTO

La scuola è aperta dal primo settembre fino trentuno luglio, dalle ore 8.30. Le attività si svolgono dalle 9 alle 13,00, per la fascia antimeridiana, con possibilità di permanenza fino alle ore 16,00 dal lunedì al venerdì.

Riteniamo sia utile ed opportuno stilare di seguito lo schema di una giornata, una settimana ed un anno scolastico tipo, così che sia possibile avere un quadro sufficientemente esemplificativo di contenuti, tempi e modi del lavoro svolto a scuola dal bambino.

Giornata tipo

8.30 -9.00 Accoglienza.

9.00/9,30-11.15

Attività montessoriana svolta in classe ed esperienze di attività integrative svolte all'esterno dell'aula (progetti/laboratori).

11.30-12.00

Riordino del materiale, apparecchiatura della tavola, momenti di gruppo nei quali ci si ritrova insieme in cerchio per raccontare, per ascoltare, per cantare, ecc.

12.00-12.30 Igiene personale e preparazione al pranzo

13.00-13.30 I gruppo al pranzo

13.30_14.00 II gruppo al pranzo

14.00-16.00 Utilizzo per il gioco libero delle classi e degli spazi comuni esterni all'aula o del giardino, se le condizioni atmosferiche lo consentono.

Organizzazione della settimana

Il lunedì

Accoglienza durante la quale si sistemano gli oggetti personali del bambino (asciugamano, cambio intimo lenzuolino, tovagliolo...), attività montessoriana integrata da proposte di laboratorio per gruppi di intersezione, lingua inglese.

Dal martedì al venerdì, attività montessoriane, realizzazione del progetto di continuità, cura degli ambienti, attività laboratoriali, secondo l'osservazione e inbase alle richieste del bambino.



PROGETTO DI CONTINUITA'

Come sempre, il nostro fine è quello di prevenire le difficoltà e i disagi del passaggio tra i diversi livelli della scuola, coinvolgendo i bambini in momenti di attività comune per il raggiungimento dell'autonomia e della sicurezza, fondamentali nei vari passaggi scolastici, dal nido alle elementari.

Nella nostra scuola la continuità si esprime essenzialmente sul pensiero di M. Montessori.

M. Montessori afferma che "la Casa dei bambini e la scuola elementare non sono distinte ma sono la stessa cosa, ovvero la continuazione dello stesso fatto".

Infatti il bambino che esce dal nido e passa alla Casa dei bambini e poi passando alla scuola primaria, ritrova lo stesso ambiente, le stesse abitudini (apparecchiare e sparecchiare la tavola del pranzo, fare i camerieri), la stessa attenzione educativa da parte delle insegnanti, l'organizzazione del lavoro individualizzato o a piccoli gruppi attraverso le proposte dell'insegnante; inoltre lo stesso materiale del nido e della Casa dei bambini, lo si ritrova nella prima classe della scuola primaria e più ricco e strutturato nelle classi successive.

Il "materiale scientifico Montessori" è la caratteristica centrale del metodo. L'insegnante del nido e dalla "Casa dei bambini" e della scuola Primaria fa da mediatore tra l'ambiente e il bambino. Per far ciò è necessario integrare iniziative e competenze dei tre ordini scolastici, individuare un percorso didattico unitario. Si comincia con la condivisione delle attività di vita pratica e del sensoriale e si continua con il linguaggio, la matematica. Il giardino diventa luogo d'incontro, di scambio e di crescita. La botanica s'incontra con la matematica. I bambini delle elementari possono mostrare e spiegare le parti di un fiore e insieme ai più piccoli con i sassi possono ricomporlo a terra o disegnarlo.

La nostra comunità scolastica, anche se svolge la propria attività in luoghi diversi, inizia dall'asilo nido ed arriva fino alle elementari. I bambini fin da piccoli sono abituati a frequentare i diversi ambienti e a stare insieme ai bambini più grandi. Con la collaborazione dei genitori i bambini raggiungono facilmente le diverse strutture e lo scambio di apprendimento avviene secondo quanto indicato dalla Dottoressa Montessori. I più grandi si prendono cura dei piccoli e sono loro che presentano, spiegano e sostengono. Il ruolo dell'educatore viene sostituito dai bambini che sono pronti a trasmettere la loro conoscenza agli altri. Inoltre, la continuità fa in modo che l'influenza di ciascuna esperienza sulle successive sia positiva, favorisca cioè l'acquisizione di nuove e sempre più ricche esperienze e competenze.

Anno Tipo

Settembre.

Progetto accoglienza, ripresa di confidenza e familiarità con persone, spazi e oggetti da parte di chi già frequentava, inserimento graduale dei nuovi iscritti; lavoro montessoriano;

Ottobre - Giugno



Utilizzo del materiale montessoriano;

Scambio di conoscenze fra nido, casa dei bambini ed elementari;

Attività a classi aperte con la realizzazione dei diversi progetti;

Esperienze di laboratorio; Attività giardinaggio;

Preparazione dello spettacolo di fine anno con la realizzazione di scenografie e costumi.

Luglio

Festa di fine anno, cura particolare dell'orto e del giardino.

IL CURRICOLO DI "CASA DEI BAMBINI"

Vita pratica

La nostra scuola si caratterizza anche per l'importanza che viene data alla cosiddetta vita pratica. Questa comprende attività volte alla soluzione di problemi concreti legati alla vita quotidiana e di gruppo, quali ad esempio il pulire l'aula, se viene sporcata durante il lavoro, l'apparecchiare e lo sparecchiare la tavola per i compagni, il tagliare il pane, lo spremere agrumi, l'imparare ad aprire e chiudere scatole, barattoli, serrature, l'essere in grado di vestirsi, svestirsi, riporre le proprie cose. Le esperienze di vita pratica sono vere attività: quando il bambino lava il piano di lavoro o le pezzuole non fa finta di lavare, ma lava davvero, così quando impasta, sprema, lucida. Tutti gli strumenti utilizzati sono veri, non sono giocattoli, ma oggetti uguali a quelli usati dagli adulti nelle faccende domestiche, in misura ridotta in modo che possano essere facilmente maneggiati dai bambini. Lavorando davvero il bambino soddisfa il suo bisogno interiore di agire come vede fare dall'adulto e, proprio grazie a questo agire, egli diviene gradualmente capace di controllare in modo raffinato i movimenti del corpo e delle mani, acquista fiducia in se stesso e si abitua a collaborare attivamente alla cura dell'ambiente di lavoro ed alla vita del gruppo, attraverso gli incarichi.

Orto giardino

Osservando i bambini e le bambine nei momenti di gioco in spazi aperti, ci si può rendere conto di quanto sia importante per loro toccare, manipolare e raccogliere oggetti (sassi, foglie, fiori, cortecce) e piccoli animali (lombrichi, formiche...), che trovano sui loro passi. Sono incuriositi ed attratti dalle forme, dai colori e dagli odori che questi elementi portano con sé e così utilizzano i cinque sensi per esplorarli e conoscerli. Il progetto orto-giardino nasce esattamente dalla volontà di offrire esperienze che soddisfino questa continua "sete" di scoperta e conoscenza che i bambini esprimono. Le proposte di osservazione e di lavoro all'aperto, nelle aiuole dell'orto e del giardino scolastico sono tese a favorire l'esplorazione dell'ambiente naturale ed a potenziare l'impegno per la sua salvaguardia. Tutto ciò affina nel bambino anche abilità ed atteggiamenti di tipo scientifico, quali il dar spazio alla curiosità, al gusto della scoperta ed alla possibilità di comprendere processi vitali.



Invito alla lettura

Uno degli elementi che vogliamo connoti significativamente la nostra offerta formativa è l'attenzione rivolta al libro. Fin dai primissimi anni proponiamo in aula ai bambini occasioni di lettura ad alta voce da parte dell'adulto. In un angolo mettiamo a loro disposizione libri che possono utilizzare liberamente e in modo autonomo: sono strumenti da toccare, sfogliare, osservare a livello sensoriale per la forma, il colore, la consistenza, l'odore, i suoni prodotti e le sensazioni tattili che alcuni di essi stimolano, ma anche occasioni per leggere le immagini, raccontarsi o raccontare ai compagni i contenuti a volte già a loro noti.

I nostri libri parlano di Comunicazione Non Violenta, sostengono il bambini nella difficile crescita emotiva, lo aiutano nella relazione comunicativa con i suoi pari e con gli adulti. Imparano ad esprimere con le parole il loro linguaggio emotivo, ad essere consapevoli, orientati e fiduciosi.
Cittadinanza e Costituzione

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono "la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità..." Nell'ambiente montessoriano la quotidianità è spunto e occasione per concretizzare questa finalità educativa, accanto alla realizzazione ed alla progettazione di percorsi didattici specifici che rispondano ai bisogni educativi degli allievi. L'educazione al rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente ed alla responsabilità dei propri gesti nella Casa dei Bambini si persegue in particolare attraverso:

- l'acquisizione dell'abitudine ai gesti di cortesia quali il saluto, il ringraziamento, il pranzare in modo composto, il muoversi senza far rumore;
- la cura della propria persona nel vestirsi e svestirsi, nell'andare in bagno, lavarsi le mani;
- il controllo dei movimenti attraverso gli esercizi di vita pratica;
- il servizio alla collettività attraverso lo svolgimento di incarichi di utilità comune quali ad esempio l'apparecchiatura della tavola;
- la cura dell'ambiente di lavoro attraverso il perseguimento dell'ordine, della pulizia dei materiali di sviluppo e dei vari strumenti di lavoro utilizzati; la riflessione sulle conseguenze dei propri comportamenti nel confronto con l'adulto o in momenti di circe-time, cioè di ascolto e dialogo collettivo;
- la conoscenza della natura che ci circonda e l'accostamento attivo ad essa per apprenderne il rispetto;
- le caratteristiche e le modalità di cura;
- la ricerca della bellezza e la pratica dell'accoglienza nei diversi luoghi e tempi della scuola. Tutti questi obiettivi trovano poi spazi ancora più specifici nell'ambito di progetti caratteristici della nostra scuola;
- il progetto orto - giardino,
- il laboratorio di vita pratica esterno alle aule.

Le occasioni di uscite didattiche e le visite al di fuori degli ambienti scolastici offrono la possibilità di sollecitare l'attenzione del bambino nei confronti di regole e di modalità di comportamento



socialmente riconosciute, quali il rispetto delle norme stradali, l'adeguato autocontrollo da tenersi nei luoghi pubblici, la cortesia dovuta quando si instaurano nuove relazioni.

Le famiglie sono invitate a collaborare al percorso educativo dei propri bambini partecipando agli incontri di classe, approfondendo con le insegnanti le caratteristiche del metodo, esplorando con il loro aiuto i materiali di sviluppo .

Uscite didattiche: Il collegio docenti all'inizio dell'anno scolastico, propone uscite didattiche che comprendono:

- spettacoli teatrali;

Visita ad azienda didattica.

Tutto ciò al fine di conoscere ed esplorare nuove realtà, fare esperienze in contesti diversi, per poi rielaborare e raccontare ciò che si è vissuto insieme.

P

ROGETTI PER L'AMPLIAMENTO E L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA Lingua Inglese-

Ai bambini viene data l'opportunità di scoprire una nuova lingua, l'inglese. La conoscenza delle lingue straniere oggi risulta infatti fondamentale per preparare i bambini ad inserirsi nella nostra società e ad essere aperti alla conoscenza di nuove culture. L'accostamento all'inglese avviene attraverso la costante presenza dell'insegnante madre lingua o bilingue, inserita a tempo pieno nel team docente.

CORSI EXTRACURRICOLARI

In orario extrascolastico è possibile la partecipazione dei bambini della scuola dell'infanzia a corsi extracurricolare nei locali della scuola, tenuti da un insegnanti esperti esterni I corsi pomeridiani e a pagamento prevedono l'adesione dei bambini dai 3 anni in su.

CORSO DI LINGUA INGLESE

Comunicare in inglese è una delle competenze chiave nel mondo di oggi e di domani, è riconosciuto che prima si inizia l'esposizione alla lingua, tanto meglio questa viene appresa.

Da oltre 5 anni la nostra scuola propone un corso strutturato che permette ai piccoli alunni di acquisire un'ottima conoscenza dell'inglese senza penalizzare l'uso della lingua madre.

CORSO YOGA "GIOCOYOGA"

Propedeutica allo yoga per l'infanzia -

Lo yoga è una disciplina che se seguita fin dalla più tenera età, può diventare uno degli strumenti più preziosi di prevenzione e cura di ogni malattia sia fisica che psichica. Lo stress, l'ansia, la rabbia sono emozioni che colpiscono ora più che mai anche l'infanzia ed è per questo che lo yoga (la cui efficacia è riconosciuta anche dal mondo scientifico) propone la sua vicinanza al mondo dei



bambini e di chi se ne prende cura più direttamente. Lo scopo che ci prefiggiamo nel diffondere la pratica yoga è quella di avviare ad uno stile di vita che consenta al bambino di sviluppare equilibrio, ascolto, cooperazione, umorismo, pensiero creativo ed immaginazione, salute, contemplazione, creatività, armonia, empatia, agilità, impegno nel superamento degli ostacoli, vigore, libertà, costruzione e assimilazione profonda dei valori.

CORSO DI “PEDAGOGIA MUSICALE”

Il percorso di Pedagogia musicale, strutturato in un complesso organico e finalizzato di materiali operativi, consente di condurre una vera e propria esplorazione dei suoni, attraverso una costante ed esplicita interazione tra Musica e altre forme di linguaggio (iconico, motorio, verbale). L’operatività concreta è collocata in un contesto laboratoriale motivante, contrassegnato da un approccio collaborativo e ludico, per una didattica musicale attiva.

Vivendo l’esperienza musicale il bambino accresce la sua capacità di pensiero (logico- analitica e produttivo-immaginario); consolida la propensione a costruire relazioni sociali collaborative, concorre al raggiungimento della piena autonomia e di equilibrato sviluppo della personalità Metodo attivo con strumentario Orff basato su un rapporto di imitazione, cooperazione e improvvisazione guidata, per lo sviluppo della creatività.

Indicazioni metodo Gordon, dando rilievo al ruolo del movimento nel processo educativo e la forza comunicativa della corporeità